

LA SENTENZA Medici valutati come se fossero magistrati

Caso Stamina, se i giudici bocciano gli scienziati

Gli esperti del ministero che scartano la cura con le staminali secondo il Tar «non sono neutrali»: avevano già espresso giudizi negativi. Si riparte da capo

di **Francesca Angeli**

Siamo alla «Medicina giudiziaria». Per il Metodo Stamina è tutto da rifare e Davide Vannoni segna un punto a suo favore nella battaglia contro il ministero della Salute mentre si riaprono le speranze per centinaia di malati che credono in questa terapia. Il Tar del Lazio ha bocciato la composizione del Comitato Scientifico, nominato proprio dal ministero, che aveva bloccato la sperimentazione del Metodo perché considerato privo di presupposti scientifici e potenzialmente pericoloso per la salute. Ma come è possibile che una terapia bocciata dagli scienziati venga invece, di nuovo, ripescata dai tribunali? Ancora una volta nella tormentata vicenda Stamina il parere della scienza viene scavalcato da quello dei giudici. Il Tar, il tribunale amministrativo del Lazio, infatti accoglie il ricorso di Vannoni che aveva accusato di im-

parzialità i membri del Comitato Scientifico. Sia chiaro: i giudici amministrativi non entrano nel merito del Metodo Stamina per dire se è valido o no ma danno ragione a Vannoni sulla necessità di rivedere la composizione del Comitato perché, è scritto nella sentenza, alcuni membri (come i professori Luca Pani, Nanni Costa, Bruno Dallapiccola) avevano già «espresso forti perplessità o addirittura accese critiche sull'efficacia scientifica del Metodo Stamina». Dunque non è stata garantita «l'obiettività e l'imparzialità del giudizio». Non solo. I giudici chiedono che nel nuovo Comitato siano presenti esperti che «si siano espressi in favore del Metodo» interpellando anche stranieri.

Un passo necessario perché, sostiene il Tar, i membri del Comitato non avevano neppure preso in considerazione le «cartelle cliniche dei pazienti». A questo punto soltanto «un'ap-

profonda istruttoria» potrà fare chiarezza in modo da non lasciare «margini di dubbio anche ai fautori del metodo in esame». Al ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, non resta che annunciare l'immediata attivazione «delle procedure per la nomina del nuovo Comitato su Stamina per non lasciare famiglie e malati nel dubbio». Esulta Vannoni che addirittura vorrebbe vedere il ministro accusato di omicidio colposo. Una cosa è certa: la protesta dei pazienti in attesa della terapia Stamina, che non si sarebbe fermata comunque, non potrà che rinforzarsi dopo la decisione del Tar che ha fissato l'udienza di merito per l'11 giugno.

Quello che il Tar sembra aver ignorato è il fatto che non soltanto i membri del Comitato ma anche tutta la comunità scientifica internazionale si era espressa contro il Metodo Stamina. Non a caso il professor Silvio Garattini fa notare che «sarà difficile trovare esperti di staminali che non si siano già espressi contro Stamina».

Mase è vero che spetta soltanto al medico o allo scienziato stabilire se una terapia medica sia o meno efficace è altrettanto vero che in questa vicenda sono stati evidentemente commessi errori macroscopici di comunicazione verso i pazienti e i loro familiari da parte delle istituzioni e da parte degli scienziati stessi. Pure la rivista scientifica *Nature* (che per prima ha pubblicato una stroncatura senza appello del Metodo Stamina) pochi giorni fa ha dedicato alla ricerca nel nostro paese una spietata analisi la cui conclusione è che l'Italia «non è un paese per scienziati» citando come esempio negativo fra gli altri proprio la gestione della divulgazione scientifica. Gli scienziati in Italia, scrive *Nature*, appaiono incapaci di comunicare in modo semplice ed efficace i metodi ed i risultati della ricerca. E infatti alla luce della sentenza del Tar anche uno dei membri del Comitato «bocciato», Bruno Dallapiccola, si rammarica per «l'incapacità di comunicare correttamente le nostre conclusioni».

Le tappe

1 Maggio 2012

L'Agenzia del Farmaco blocca la somministrazione del Metodo Stamina ritenuto rischioso

2 Marzo 2013

Il Decreto Balduzzi autorizza la terapia per chi è già incurato e l'avvio di una sperimentazione

3 Ottobre 2013

Dopo il parere negativo del Comitato Scientifico il governo ferma la sperimentazione

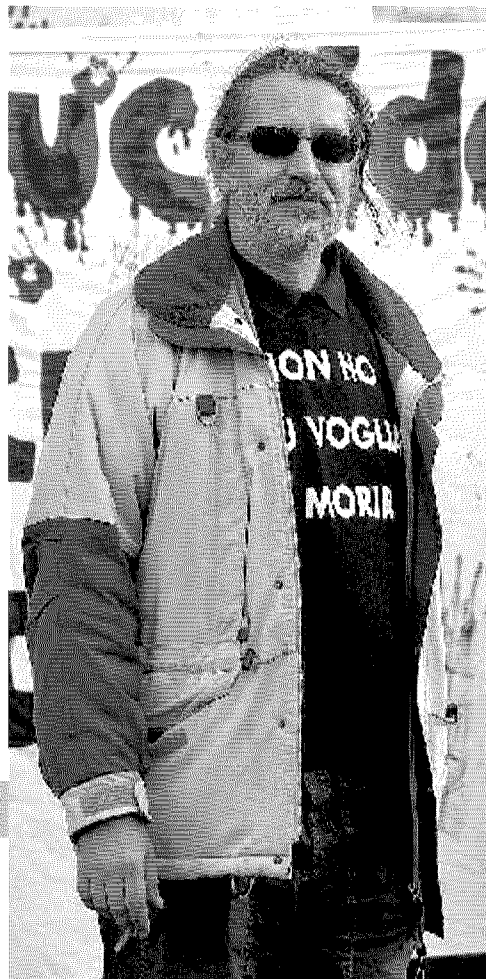
TRATTATIVA

Il ministro della Salute, Lorenzin: «Subito un nuovo comitato»



CONFLITTO SULLA PELLE DEI MALATI

A sinistra un momento della protesta dei malati in cura col metodo Stamina. A destra Davide Vannoni, fondatore di Stamina



Annuncio choc

Vannoni: «Da gennaio al via a Miami la sperimentazione del mio metodo»

■ Comincerà il prossimo gennaio - tra il 10 e il 14 - la sperimentazione a Miami del metodo Stamina, «con test approfonditi sulle cellule».

In parallelo «si sta pensando ad una pubblicazione dei dati, anche se non sono stati raccolti in maniera sistematica», relativi ai pazienti in trattamento agli Spedali Civi-

li di Brescia. Ad annunciare le due iniziative, il fondatore di Stamina Davide Vannoni, che lavorerà, spiega all'Adnkronos Salute, «con Camillo Ricordi» lo scienziato italiano che dirige il Centro trapianti cellulari e il Diabetes Research Institute a Miami.

«Con Ricordi - dice Vannoni - ci siamo

sentiti ieri sera e c'è accordo sulla volontà di realizzare la sperimentazione biologica». Vannoni sarà a Miami il prossimo 10 gennaio. «Abbiamo già rimandato tutte le infusioni previste a Brescia, perchè resteremo almeno 10 giorni negli Usa», dice Vannoni impegnato a reperire risorse per finanziare i test americani.

